

Coppa dei Campioni

A Monaco contro il Bayern i rossoneri cercano il lasciapassare per la finalissima di Vienna

Senza Donadoni e Ancelotti Sacchi si affida a Stroppa e Salvatori. C'è tensione Duro sfogo di Berlusconi

Milan, ultimo ostacolo

Stasera a Monaco il retour-match di coppa dei Campioni tra il Bayern e il Milan. I rossoneri partono con il gol di vantaggio della partita d'andata.

Table with Bayern Monaco and Milan player lists including names like Aumann, Gall, Tassotti, Pfluger, Kohler, etc.

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI

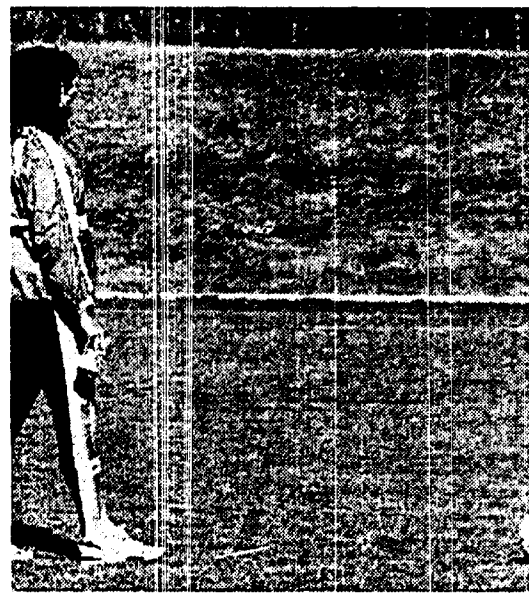
MONACO: La città è tranquilla, il Milan molto meno. Nel bene come nel male: nel bene perché arrivano, finalmente, buone notizie da Gullit.

Arigo Sacchi nella sua conferenza stampa. Una tesi forzosamente pessimista ma condivisibile. Oggi Monaco è un ostacolo, ma già stasera potrebbe essere il trampolino per prendere di slancio tutto il finale di stagione.

Gullit recuperato presto in campo

Buone notizie da Ruud Gullit. Secondo il dottor Maertens, il chirurgo che lo ha operato al ginocchio destro il primo dicembre del 1989, può tranquillamente riprendere l'attività agonistica.

DALL'INVIATO



Ruud Gullit, il rientro è vicino

visita di ieri, Gullit è addirittura recuperabile sia per i mondiali che per l'eventuale finale di Coppa dei Campioni che si disputerà a Vienna il 23 maggio.

COPPA CAMPIONI

Table for Coppa Campioni Finali showing matches between Bayern M., Benfica, Marsiglia, etc.

Disciplinare Oggi secondo verdetto su Alemao

Oggi la Disciplinare della Federcalcio prenderà in esame il ricorso dell'Atalanta contro la decisione del Giudice sportivo che ha assegnato la vittoria a tavolino al Napoli per 2 a 0.



«Oscuriamo la Fininvest» Napoli contro Berlusconi

infatti, ha proposto questa singolare forma di protesta che potrebbe far perdere a Berlusconi migliaia di utenti. I rappresentanti delle curve A e B dello stadio S. Paolo, promotori dell'iniziativa, sono intervenuti presso l'Associazione italiana Napoli Club a fine quest'ultima rivolta.

Uova marce e monetine contro l'Ascoli

ti, circa duecento tifosi si sono presentati allo stadio 'Del Duca'. Quando i giocatori hanno fatto la loro comparsa sul terreno di gioco, dopo aver avuto un lungo colloquio di circa un'ora negli spogliatoi con l'allenatore, Aldo Agropoli, sono stati bersagliati con lancio di uova marce e monetine.

Basket italiano Sorteggiati i due gironi dei play-out

Sosteggiati ieri nella sede della Legabasket a Bologna i due gironi dei play-out di basket. Girone Verde: Benetton, Pavia, Hitachi, Annabell, Teorematour, Glaxo.

GP Agnano Batteria fortunata per Indro Park

Frindley Face e Express Ride, due cavalli americani, saranno i probabili protagonisti del prossimo Gran Premio Lotteria in programma domenica prossima ad Agnano (Na).

LORENZO BRIANI

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raluno. 20.25 Ca: Sampdoria-Monaco, semifinale Coppa delle Coppe; 23.25 Mercoledì sport. Raluno. 18.15 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.

BREVISSIME

Giro di Puglia. Guido Bontempi ha vinto allo sprint la prima tappa di 170 km. Maurizio Stecca. Tornerà sul ring il 24 aprile al Palalido di Milano affrontando l'argentino Jorge Pompe.



Riccardo Patrese, il più veloce nelle prove di ieri

Formula 1 a Imola Patrese sfiora il record di Prost

Le prove per il Gp di San Marino registrano l'ottimo stato di forma delle Williams. Patrese e Boutsen realizzano i migliori due tempi, anche se non riescono ad abbassare il record sul giro ottenuto dal ferrarese Prost ai primi di aprile.

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPELLATO

IMOLA. Il guizzo di Riccardo Patrese, all'avvio, un incoraggiante 1'23"351 con la sua Williams. fa subito balenare la speranza, nei cuori del centinaio di appassionati in tribuna, di una grande sequela di prove, di record battuti e ribattuti.

A Boston è entrato nella leggenda della corsa Bordin il maratoneta «Sono il numero uno»

Gelindo Bordin ha vinto la maratona più antica e più preziosa: quella che nessun campione olimpico era mai riuscito a vincere. E l'ha vinta dominando una straordinaria pattuglia africana che sembrava invincibile.

REMO MUSUMECI

Gelindo Bordin ha corso 12 maratone: ne ha vinte sei e in tre altre occasioni è salito sul podio. Il suo è quindi un palmarès strepitoso. Dopo aver passato da trionfatore il traguardo della maratona di Boston, la più antica, ha detto di ritenersi il numero uno al mondo.

loro ritmo era da pazzi. E infatti dei sei fuggiaschi, tra i primi 15 al traguardo, se ne trovano soltanto due. Al Giocchino di Seul gli africani hanno vinto tutte le corse, dagli 800 ai 10mila metri, incluse le siepi. Hanno perso la maratona. E quindi ci si deve chiedere perché questo italiano dal volto asctico e da la verve intensa, sempre disposto alla burla e tuttavia straordinariamente professionale, riesce a domare gli africani. La risposta è abbastanza semplice. Gli africani sono formidabili corridori grazie alla dieta e al fatto di vivere - keniani ed etiopi - in alta dove c'è meno ossigeno.



Gelindo Bordin, primo olimpionico a vincere a Boston

corsa lunga come la maratona non si può spendere più di quel che si ha anche se spesso si scontra nel rischio e ancor più spesso si viaggia ai limiti delle possibilità fisiche. Gelindo è un uomo ricco di fantasia e tuttavia sa che in una corsa di maratona non c'è spazio per la fantasia. Lì bisogna correre con un cronometro nella testa. E il cronometro che detta il tempo indica al cervello qual è il ritmo che i muscoli possono accettare.

Passa dal Safari la sfida del mercato

Gara sportiva e gara di immagine. Al Rally Safari, gigantesco motor show all'aperto, tra strade massacranti e motori straziati, la filosofia giapponese è stata per anni «vincere per vendere».

DAL NOSTRO INVIATO MARCO MAZZANTI

SAFARI i team del Sol Levante hanno buttato sin dall'inizio soldi ed energie. Ed è per questo che sulle strade impossibili del Kenya si è giocata una partita doppia: da un lato la supremazia sportiva, dall'altro il controllo dei mercati emergenti. Una vittoria significava un'immagine prestigiosa e vendite.

provocato choc e crisi nevrotiche a tutti i costruttori europei. In America ormai i giapponesi sono padroni del quaranta per cento del mercato automobilistico. I tre colossi General Motors, Chrysler e Ford, segnano sul calendario i giorni neri. In pochi anni le loro vendite sono scese da nove a cinque milioni di vetture e, contemporaneamente, la Toyota, nei primi due mesi di quest'anno, ha dovuto aumentare del 25% la produzione nelle fabbriche che ha creato sul territorio degli Stati Uniti.

colpiti dai paesi che non hanno una propria industria automobilistica possono diventare nel giro di poco tempo vere e proprie colonie tecnologiche. È già il caso dell'Irlanda, dove i giapponesi controllano il 41%, in maniera meno eclatante, di Danimarca e Grecia dove la fetta è limitata al 3%.